

In uno scaffale i segreti di Francesca

Caccia ai conti della società dell'ex portavoce di Marta Vincenzi

MARCO PREVE

LO SCAFFALE dello studio di un commercialista. E' lì che, nei giorni scorsi, i finanzieri hanno trovato la Wam&Co srl, la società di comunicazione ed eventi di Stefano Francesca, uno degli indagati dell'inchiesta Mensopoli del pm Francesco Pinto. Il magistrato dopo le prime perquisizioni di due settimane, i clamorosi arresti e gli interrogatori di garanzia, sta ora dedicandosi, assieme agli investigatori delle fiamme gialle, all'esame delle dichiarazioni e a quello della grande mole di documentazione sequestrata.

Una delega per il controllo dei computer e dei supporti informatici, prelevati in uffici e abitazioni, è stata in particolare affidata alla Polizia Postale e delle Telecomunicazioni.

Ma l'attenzione degli inquirenti è in particolare concentrata sulle attività di Stefano Francesca. La settimana scorsa, alcuni finanzieri del comando provinciale di Genova erano andati a Pavia per farsi consegnare il fascicolo che era stato aperto sull'attività della Wam a seguito di un esposto dell'opposizione comunale, nel 2006. Vi si contestava l'affidamento alla società del portavoce del sindaco di Pavia (Francesca appunto) di una manifestazione

per la quale era stato stanziato un ricco contributo. L'indagine era stata archiviata ma al caso era stato anche dedicato un dettagliato pamphlet. In un'intercettazione — che gli inquirenti ritengono al momento una millanteria — Massimo Casagrande, un altro degli indagati principali sostiene di essersi adoperato con un magistrato pavese per il buon esito della vicenda. Visto però lo stanziamento consistente, 600mila euro, che la società aveva gestito la procura ha deciso di approfondire la conoscenza della Wam. Si è così scoperto che l'unica sede, quella legale, era nello studio di un commercialista di via Porta degli Archi nel centro di Genova. L'intera documentazione relativa alla società, quindi contratti, fatture, ricevute, corrispondenza, è stata trasferita negli uffici del comando provinciale della finanza in lungomare Canepea dove verrà esaminata.

Intanto è probabile che, la settimana prossima, prenderà il via una nuova tornata di interrogatori. Dopo che il gip Roberto Fucigna ha concesso i domiciliari a Francesca, Casagrande e a Roberto Alessio, l'imprenditore di Vercelli ritenuto il corruttore, oltreché la libertà a Giuseppe Profiti, direttore del Bambin Gesù di Roma e coinvolto per il ruolo di diri-

gente della Regione che ricopriva nel periodo preso in esame dall'inchiesta, la posizione che deve essere ancora approfondita resta quella di Claudio Fedrazzoni.

L'ex camallo e consigliere comunale dei Ds, è l'uomo al quale Alessio ha confessato di aver pagato alcune migliaia di euro perché lo aiutasse ad essere invitato e vincere gli appalti per la ristorazione delle mense scolastiche e ospedaliere. A Fedrazzoni Alessio ha detto che avrebbe riconosciuto l'1% del valore degli appalti vinti. Per quello

degli ospedali di Savona il pagamento era iniziato ma si era interrotto dopo che il Tar aveva bocciato la gara su richiesta di un concorrente.

Le intercettazioni hanno fino ad oggi dimostrato che esisteva tra le persone coinvolte un accordo di massima finalizzato a favorire Alessio — le eventuali millanterie di Casagrande non pregiudicherebbero il quadro generale —, ma un'eventuale confessione di Fedrazzoni sui dettagli dei patti consentirebbe di delineare meglio le singole responsabilità: Anche quelle, ad oggi, minori, dei due ex assessori Massimiliano Morettini e Paolo Striano.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.comune.genova.it
www.youtube.com/watch?v=z10CBIV9dqww
www.pdliguria.net/paolo-veardo.html

Il protagonista

Stefano Francesca all'uscita da Marassi. Ora l'ex portavoce del sindaco Marta Vincenzi è agli arresti domiciliari. Francesca ha sempre negato di avere ottenuto tangenti per agevolare l'azienda Alessio di Vercelli in corsa per gli appalti delle mense genovesi



Fiamme gialle in trasferta a Pavia per ottenere il fascicolo aperto dopo un esposto di alcuni consiglieri comunali

La prossima settimana nuova tornata di interrogatori, riflettori puntati sul ruolo di Fedrazzoni